

Victoria quae vincit mundum
fides nostra.

PREZZO D' ABBONAMENTO

Roma domicilio Tr. Cent. 75 Sem. 4 50, An. 3.
Provincia, franco di Posta Sem. Lire 4 50, An. 8.
Francia, Austria e Svizzera Sem. L. 2 50, An. 4.
Germania, Inghilterra, Belgio Sem. L. 2 80, An. 8.

LA FEDELTA

Si DEUS pro nobis
quis contra nos? sacro

AVVERTENZE

La Direzione ed Amministrazione del Giornale è nell' Agenzia Piazza di Tor Sanguigna N. 18. Non si fanno esclusivamente le associazioni, e sarà diretti pluchi, corrispondenze e valori.

Il Giornale si pubblica ogni Domenica

GIORNALE SETTIMANALE

Ogni numero Cent. 5;

OREMUS

PRO PONTIFICE NOSTRO PIO
DOMINUS CONSERVET EUM
ET VIVIFICET EUM
ET BEATUM FACIAT EUM IN TERRA
ET NON TRADAT EUM
IN ANIMAM INIMICORUM EJUS

ASSOCIAZIONE CATTOLICA DELLA FEDELTA

Dopo la violenta soppressione della Società Romana dei *Reduci dalle battaglie in difesa del Papato*, della quale a suo tempo abbiamo dato notizia ai nostri lettori, rimase necessariamente sospesa la *preghiera quotidiana* pel Sommo Pontefice che si faceva a cura della Società stessa, e molte miserie che da essa erano sollevate rimasero prive di soccorso. Ma siccome nessuna legge umana può vietar di pregare e di soccorrere nelle loro necessità i derelitti, sorse in mente ad alcuni generosi di fondare una nuova società che quelle due opere si proponesse a fine.

Scelti all'onore di ricevere le adesioni a questo progetto, noi ne pubblichiamo qui appresso il *programma*, pregando caldamente tutti i nostri cari abbonati a volersene fare attivi propagatori, sì che mediante l'opera loro possa la nuova Società in brevissimo tempo sorgere gigante. Nè dubitiamo ch'essi vogliano aiutarci in questa opera benedetta; perchè tutti i cattolici sentono la necessità che si elevino continue preghiere al trono dell'Altissimo onde sia resa la pace alla travagliata sua Chiesa, e perchè essendo in facoltà di ciascuno il fissare, secondo le proprie forze, quella oblazione che crederà fare per costituire l'erario sociale, la ristrettezza dei mezzi non potrà impedire ad alcuno di cooperare a questo santissimo fine.

Non crediamo necessarie maggiori parole per infiammare lo zelo dei nostri lettori, che di quanto faranno perchè sia tosto ripresa e continuata incessantemente

te la *preghiera quotidiana*, si avranno il premio da quel Pio che tien conto anche di un bicchier d'acqua dato per amor suo; ed au-pice di quello, si avranno intanto, ne siamo certi, la benedizione dell'invitto Martire che sie le Vicario di Gesù Cristo. Ecco dunque senza altro il

PROGRAMMA

Fra le varie opere che si compievano dalla benemerita Società romana de' reduci dalle battaglie in difesa del Papato, testè disciolta dal Prefetto di Roma, una ve n'era dolcissima, e che verun decreto di proscrizione potrà giammai colpire ed era — la *preghiera quotidiana unita all'offerta del Sacrificio Eucaristico pel Supremo Pastore della Chiesa di Gesù Cristo*.

La preghiera per Pio Nono non deve cessare, ed a questo fine valendoci del diritto che ci accorda l'articolo 32 dello Statuto fondamentale del Regno, facciamo fiducioso appello ai Cattolici, perchè vogliano formare una Società che imprenda a proseguire questa opera benedetta. A questa nuova associazione Cattolica, che poniamo sotto la celeste protezione di Maria SSma *Virgo Fidelis*, noi diamo il nome di *Associazione della Fedeltà*, perchè ci rivolgiamo prima d'ogni altro a coloro che ebbero l'insigne onore di servire il Vicario di Gesù Cristo e ad Esso si mantennero fedeli; v'invitiamo in secondo luogo a farne parte tutti i Cattolici, che quantunque non abbiano avuto tale onore, intendono di mantenersi sempre fedeli alla Religione Cattolica ed al Sommo Pontefice che n'è il capo visibile e l'infallibile Maestro.

Affine di ottenere il sollecito trionfo della Chiesa, si eleverà a Dio quotidianamente una preghiera unita all'offerta del santo sacrificio dell'altare.

A ricordare poi continuamente ai soci il vincolo che gli unisce, gl'inviteremo a recitare ogni giorno l'*Oremus pro Pontifice Nostro Pio*. Nè sarà trascurato di soccorrere nelle loro maggiori necessità quelli tra i soci che ne avessero bisogno.

A compiere tutto ciò darà i mezzi l'erario sociale costituito dalle spontanee oblazioni dei soci, raccolte nel modo indicato nell'annesso statuto.

Moralmente certi che numerosissimi saranno coloro che ambiranno più specialmente a fregiarsi del bel titolo di Fedeli alla Religione ed al Sommo Pontefice, prima an-

che che la Società sia definitivamente costituita, la preghiera per Pio Nono sarà ripresa e continuata.

E perchè la nuova Associazione possa essere costituita nel più breve tempo possibile, invitiamo tutti coloro che vogliono aderire al presente programma ed annesso statuto a volerlo tosto respingere alla Direzione del giornale la *Fedeltà* in Roma, situata in via Tor sanguigna N. 18, munito delle loro firme, ed accompagnate dall'indicazione dell'oblazione mensile che intendono fare per contribuire alla costituzione dell'erario sociale.

Roma 11 Dicembre 1874.

Monsig. L. Caracciolo di Castagneto
Marchese Pio Capranica
Marchese Giovanni Lepri

1. È istituita l'Associazione Romana col titolo « *Associazione Cattolica della Fedeltà* » sotto le protezioni di Maria SSma *Virgo Fidelis*.

2. La sede è in Roma, con facoltà di aggregare altre città.

3. Scopo è la *preghiera* unita alla quotidiana offerta dell'*incruento Sacrificio dell'Altare* Procurare lavoro e sistemazione ai Soci, che ne mancassero e sovvenire i bisognosi — *Ogni gara politica è estranea alla Società*.

4. È composta di un numero indeterminato di Soci.

5. Debbono avere non meno di anni 18 ed essere leali, onesti, e Cattolici. Vi apparterranno anche le Signore, quali saranno ammesse presso domanda fatta al Presidente.

6. Ogni Socio farà mensilmente una volontaria oblazione elettiva, che formerà fondo della Società.

7. Sarà rappresentata da un Consiglio, composto da un Presidente, Vici presidente, Consiglieri, Deputato ecclesiastico, Tesoriere, e Segretario.

8. Le deliberazioni si effettueranno col sistema dei voti.

9. Avrà adunanze generali di tutti i soci, e parziali del solo Consiglio nelle rispettive attribuzioni.

10. Il fondo della Società sarà erogato: 1. nella prece quotidiana, e 5. Sacrificio della Messa, 2. in Sussidii, 3. Spese di Segreteria.

11. Il Domicilio dell'associazione si elegge al Palazzo Pianciani, Piazza della Stamperia N. 78.

assa
Massimi
ROMA

una Notizie del Vaticano

Nella scorsa Domenica la Santità di Mostro Signore ammetteva all'onore dell'udienza buon numero degli ascritti all'Associazione Cattolica Operaia di Frascati, i quali offrono alla S. S. vari prodotti delle terre tuscolane in una elegante giardiniera.

Il S. Padre gradì l'offerta, rivolse ai presenti un breve discorso ed impartì ad essi e a tutta la città di Frascati l'Apostolica benedizione.

Fra le molte altre udienze accordate da S. S. durante la settimana, sono da notarsi le particolari concesse alla M. R. Madre Generale delle Suore di S. Giuseppe di Chambéry che depose ai suoi Piedi una ricca Acquasantiera di pregiovolissimo lavoro. — Al M. R. Sig. Enrico Pick insieme al sig. Huster nepote del celebre deputato cattolico Mallinkrodt, — ed al sig. Assessore Risse, uno dei cattolici più zelanti della Diocesi di Paderbon.

Sua Eccellenza il sig. Generale *Kanzler* trovasi in lutto per la dolorosa perdita sofferta del proprio genitore, passato a miglior vita in Bruchsal, il giorno 4 corr. nella grave età di anni 78.

LIBERTÀ!

Ogni giorno che passa, si distacca una particella dello specioso intonaco col quale si erano camuffati i così detti *liberali*, tanto che oggimai chi non sia affetto da insanabili *cataratte* li vede apparir chiaramente nel loro proprio schifoso viso di efferati tiranni. Di qual razza di liberalismo sia impastato l'uomo di ferro e di sangue che oggi tiranneggia in Germania, e cui quale ideale del partito venerano ed incensano tutti quanti sono *liberali* (sic) al di quà e al di là dell'oceano, lo dicono i vescovi spogliati con le multe, e poi cacciati in prigione per avere nominato dei parrochi, lo dicono i sacerdoti posti in ferri per avere celebrato il santo sacrificio, o benedetto un matrimonio, o battezzato un bambino, od asperso di acqua benedetta un sepolcro! Lo dicono i religiosi cacciati in esilio per semplice odio al loro stato, quantunque portassero il petto fregiato dalla croce d'onore per l'annegazione con la quale poco innanzi avevano servito il loro paese sui sanguinosi campi di battaglia dai quali sorse gigante la sua trapotenza. Ma tutto questo era ancor poco, e si videro frustar bambini, perchè, accompagnati dai loro genitori, avevano assistito ad una funzione religiosa, e incarcerare donne per aver espresso la loro simpatia verso il loro pastore martire invitto della sua brutale persecuzione. Nè ancor bastava; ma come altra volta i Neroni sfogavano l'immane loro odio sopra i loro stessi confidenti e

già complici delle loro colpe, così il Bismark fece gettare in carcere il suo complice Arnim, e quando questi cadde malato lo fè curare in un ospedale, non volendo accordargli il permesso di farlo in sua casa, ed ora lo fa sedere al banco dei rei, ed attendiamo di ora in ora dal telegrafo la notizia della sua condanna. Ma non bastava ancora, e bisognava mostrare al mondo come falsa fosse puranco la tanto vantata immunità parlamentare; però abbiamo testè veduto tradurre in carcere il fortissimo Ab. Majunke, redattore capo della ottima *Germania* benchè deputato ed essendo aperta la sessione, perchè non vendeva la sua nobile parola e l'adamantina sua penna al ringhioso padrone del *liberalissimo* impero. Non ci resta altro oggimai che attendere la notizia dell'arresto dell'imperatore, imputato di velleità di resistenza ai voleri del suo gran cancelliere!

Questi allori tedeschi destano invidia nel cuore dei nostri *liberali*, che dalla storia d'Italia cancellerebbero assai volentieri le glorie di Legnano per dar sempre più nel genio all'imperiale padrone, e però invasa tutta l'Italia con la parola *libertà* sulle labbra, si affrettarono ad imporre ai popoli conquistati le più pesanti catene, delle quali ogni giorno sempre più stringono i nodi.

In tempi di *tirannia*, ogni cristiano a Roma era libero di non fare il soldato, ma oggi tutti senza eccezione devono indossare lo sbiadito cappotto ed impugnare il fucile. — Prima nessuno era tenuto a fregiarsi della coccarda Pontificia, se non facevalo di sua spontanea volontà; ma in tempi di *libertà* ognuno dev'essere guardia nazionale, altrimenti *carcere*, e *multe*. — Prima faceva il giudice chi per tal carriera si sentiva inclinato, ed aveva fatti a tal fine i suoi studii; ma oggi ognuno dev'esser *giurato* altrimenti — *multa* —. Ma senza procedere nella enumerazione della lunga *ilide* di *libertà* che ci sono piovute addosso con la breccia di Porta Pia, basta bene che accenniamo al progetto di legge sulla Pubblica Sicurezza che è stato testè presentato dal Ministero al parlamento, e che sarà probabilmente votato con la solita proverbiale docilità dai così detti *rappresentanti della nazione*. Per esso è messo in balla dei prefetti, sotto prefetti e questori il far procedere a visite e perquisizioni domiciliari presso qualsivoglia *libero* cittadino, cacciare a domicilio coatto i *sospetti*, e via di questo passo; finalmente imporre *carcere* e *multe* a chi ecciti al *disprezzo od all'odio degli agenti e depositari della forza pubblica con discorsi, con scritti, stampe, o qualsivoglia altro mezzo*: cosicchè, visto il modo col quale sono interpretate le leggi dai funzionari del nostro *liberalissimo* governo, possiamo esser certi di veder gettare in

carcere e condannare a gravose multe chiunque ardisca in *qualsivoglia modo* lamentare un sopruso dei poliziotti.

E dopo ciò chi non sarà che gridi:

VIVA LA LIBERTÀ?

Firenze — In una delle scorse notti, nelle vie Guelfa, Nazionale, Santa Reparata, Santa Caterina, e nella Piazza del Pratello furono gettate a terra le Cassette postali. Il movente di questo delitto non è stato altro che l'istinto di distruzione che domina gli animi di certi rifiuti della Società, perchè le corrispondenze non furono portate via; solamente le lettere contenute nella Cassetta della piazza del Pratello furono trovate sul terreno, e vennero raccolte dai carabinieri.

Nella notte del 15 al 16 furono arrestati in vari punti della città un forte numero di pessimi soggetti che si ritengono autori di tali brutture.

Ferrara — Si è scoperta una vasta associazione di malfattori nel circondario di Ferrara.

Secondo la *Gazzetta Ferrarese* gl'imputati sono fino ad ora 56, tutti prevenuti di grassazioni, molte delle quali commesse con assassinio. Alcuni dei reati rimontano sino allo scorcio dell'anno 1870, e fra questi deve annoverarsi ancora la strage della famiglia Padovani.

Fermo — La Corte d'Assise di questa Città, ha condannato alla pena di morte un giovane contadino di Monte Urano, reo di parricidio. Questo mostro aveva ucciso il padre tirandogli 28 colpi di forcone.

Genova — Il giorno 14, un giovane di 15 anni, scavalcando la sbarra della ferrovia di Piazza Castello rimase orribilmente flagellato da un treno merci che sopraggiungeva in quel momento.

Un certo R. G. si precipitò da una finestra del 2. piano della sua casa.

Fu trasportato all'ospedale quasi morente. Si dice che, quell'infelice sia stato condotto al suicidio per disesti finanziari e di famiglia.

— Un signore di Cagliari si gettò egualmente dalla finestra di una casa in via Carlo Alberto. Le guardie di città lo trasportarono all'ospedale in grave pericolo di vita.

— Lunedì sera, mentre un ufficiale aiutante di campo del Generale Ispettore, usciva dal Casino dei Nobili in Piazza della Posta, gli fu tirato un colpo di revolver che fortunatamente non lo colpì.

Non si conosce ancora, nè il motivo di questo attentato, nè la persona che lo commise.

Milano — La notte del 14 al 15 corr., le guardie di P. S. ch'erano di perlustrazione per la città trovarono disteso sui gradini della Chiesa di San Vincenzino, un uo-

mo di età matura, certo Girolamo Car... che quantunque avesse parenti molto agiati, non aveva dove ricoverarsi, ed era *estenuato dalla fame*.

Le guardie lo raccolsero per trasportarlo all'ospedale, ma nel tragitto quell'infelice morì.

Giovedì sera le guardie di città, raccolsero in mezzo alla pubblica via una povera donna con tre piccoli figli tutti morenti di fame. Quell'infelice era stata abbandonata dal marito, dopo che questo mostro di uomo si era venduto i mobili di casa.

— La città di Milano è quella che somministra sempre il maggior contingente di furti, assassini, omicidi, suicidi e duelli.

Nella scorsa settimana, una giovanotta stiratrice dimorante in via degli Orfani tentò suicidarsi facendo ardere il carbone nella sua camera ermeticamente chiusa. Si arrivò in tempo per salvarla — Un calzolaio certo Cossi volle togliersi la vita gettandosi in un canale — Un duello ebbe luogo fra un avvocato ed un intagliatore: quest'ultimo riportò due ferite — Un certo Giacomo Buz... incontrata la sua moglie dalla quale era diviso, perchè questa amareggiava con un altro, preso da gelosia la pugnalò — Una certa Clerici che era al servizio della signora Blunners inglese in qualità di Cameriera, rubò alla sua padrona la somma di 2000 lire e molti oggetti preziosi, quindi andò a rifugiarsi in casa di un individuo pregiudicato, dove fu arrestata dalla Questura

Napoli — Nuove scosse di terremoto si sono fatte sentire negli scorsi giorni ad Isola sul Liri, dove è caduta la Casa Alvito, sotto le di cui rovine rimase sepolta una donna, e gravemente ferito il marito.

Gli abitanti di Sora, sono rimasti per più notti accampati sulle vie. Nel vicino villaggio Posta crollarono 10 case, rimanendo molta gente ferita.

— Negli scorsi giorni salpò dal nostro porto il piroscafo *La France* avente a bordo 400 italiani delle province meridionali, che emigrano in America.

— Un porta lettere, che erasi recato in una casa dove abitavano tre giovani studenti, per rimettere una lettera raccomandata ad uno di essi, venne da loro aggredito e con violenza gli tolsero altre tre lettere raccomandate che portava contenenti più di *mille Lire*.

Il porta lettere denunciò il fatto alla questura, la quale malgrado le ricerche fatte non è riuscita ancora ad arrestare gli tre *onesti* studenti.

— In Voltura, comune nella provincia di Puglia, i ladri penetrati nella Chiesa parrocchiale rubarono molti arredi sacri per il valore di 5,500 lire.

Palermo — Il *Giornale di Sicilia* del giorno 9 pubblica un numero considerevole di arresti di briganti e malfattori eseguiti nelle varie località, tanto dai reali carabinieri, che dalle Sezioni dei militi a cavallo. — Nel territorio di Chiusa-Selafani, avvenne un conflitto tra malfattori e carabinieri di quella Stazione, nel quale restò ucciso il

latinante Giuseppe Schifani, imputato di omicidio commesso in quel comune.

Torino — Le sigaraie addette a questa fabbrica di Tabacchi si sono messe in sciopero, perchè hanno creduto che l'introduzione delle macchine per la manifattura dei zigari potesse diminuire loro il lavoro, e assottigliare il già ben scarso giornaliero guadagno.

Un buon numero di quelle sigaraie si recarono nella fabbrica, ruppero le quattro nuove macchinette, e siccome quel disordine prendeva cattiva piega, il Direttore della fabbrica fece intervenire gli agenti di P. S. i quali fecero cessare quel baccano ed eseguirono nell'istesso tempo molti arresti.

NOTIZIE ESTERE

Germania — Il Principe Cancelliere ha fatto destituire il barone Nordenflycht, governatore della Slesia. Il delitto del quale lo si accusa si è la mollezza nell'applicazione delle ingiuste leggi di persecuzione contro la Chiesa Cattolica e specialmente delle famose leggi di maggio.

La sentenza del processo Arnim tarderà ancora di qualche giorno! la curiosità legittima dovrà ancora per poco pazientare. Si prevede una condanna per il conte. Il fisco ha domandato due anni e mezzo di carcere, senza però la perdita dei diritti civili.

Ad ogni modo Bismark si è tolto d'innanzi un competitore, l'uomo che poteva smascherare la subdola di lui politica.

Il Principe di Bismark non si stanca mai di sfogare la sua rabbia contro i cattolici. Non solo si permise in Parlamento violenti e brutali invettive, nella tornata del 4, contro il deputato Bavarese Ioerg e tutti i cattolici, ma persino non ha esitato dal non curare l'inviolabilità personale dei deputati, facendo arrestare il deputato cattolico abate Majuncke, violando così egli stesso le leggi costituzionali.

Questo arbitrario procedere ha irritato e commosso il Reichstag, talchè il deputato Lascker, benchè Ebreo, domandò che una Commissione riferisse sull'affare. La proposta fu ammessa a grande maggioranza, includendo così un voto di sfiducia al Principe di Bismark, da cui fu per tale considerato; ed è per ciò ch'erasi indotto a dare le sue dimissioni: ma!... sembra che poco dopo le abbia ritirate. Però il Reichstag ha approvato la proposta che sia fatta una dichiarazione, mediante la quale nessun deputato, senza il consenso della Camera, possa essere arrestato, durante la sessione. Dopo di che il deputato Windthorst propose che fosse cancellato dal bilancio il fondo segreto al Ministero degli affari esteri: ma tale proposta fu respinta con 199 voti contro 71.

Non v'ha dubbio però che la posizione del gran Cancelliere si fa sempre più difficile. Difatti il telegrafo annunzia che il giorno 18 egli ebbe una lunga conferenza con l'Imperatore, e che il Consiglio de' Ministri si riuniva sotto la sua presidenza.

Spagna — Il giorno 8 dicembre sacro a Maria SSma, sarà un giorno per sempre ricordevole ai carlisti per la vittoria riportata dai Generali Essana e Mogrojero sulle truppe repubblicane comandate dal generale Loma in vicinanza di Hernani sulla via di Tolosa. — Lo stesso Generale Loma vi è stato gravemente ferito, ed un nepote di Serrano, il sig. Calvo aiutante del generale Rlanquo, vi è rimasto ucciso.

Le truppe repubblicane sono scoraggiate, nè riesce a Serrano a rianimarne lo spirito. Serrano esordisce nella direzione suprema della guerra con nuove sconfitte.

Russia — Fu dato un pranzo in occasione dell'anniversario dell'Ordine di S. Giorgio. Il Principe Alberto di Prussia, venuto espressamente a Pietroburgo, fece un brindisi allo Czar, dicendo che l'esercito prussiano nutre una riconoscenza incancellabile per i sentimenti benevoli che lo Czar gli ha sempre dimostrato.

Si è molto rimarcato che l'Imperatore si è recato a visitare gli ambasciatori d'Austria-Ungheria, e d'Inghilterra nei loro palazzi.

La intemperanza della politica e del linguaggio del principe di Bismark hanno determinato la missione del principe Gortschakoff presso l'imperatore Guglielmo per esprimergli, che la Russia vede con dispiacere l'eccessivo zelo dei diplomatici prussiani presso tutte le Corti e paesi stranieri, affrettando pretensioni di superiorità e personalità esagerate. È però l'Imperatore Alessandro desidererebbe che questo zelo si moderasse, e fossero i diplomatici prussiani ricondotti ad una nozione più esatta dei diritti di ciascuno.

Cose Cittadine

Martedì sera, in una delle Sale del Palazzo Colonna, graziosamente concessa da S. E. il sig. conte de Courcelles, ambasciatore di Francia presso la Santa Sede, ebbe luogo una solenne accademia, data dal circolo dell'Immacolata della Gioventù Romana per celebrare il ventesimo anniversario della dommatica Definizione della Concezione Immacolata.

In fondo alla Sala sorgeva adorna di fiori, e numerosi doppiieri la Statua dell'Immacolata. La serata riuscì brillantissima, l'assistenza fu numerosa, e scelta. In mezzo ad essa notavansi ancora le LL. EE. il Conte, e la Contessa di Courcelles.

La Corte d'Assise, nella sua seduta di Sabato scorso condannò ai lavori forzati a vita quel tale Francesco Conti, operaio stampatore addetto alla tipografia Botta, che nel mese di marzo assassinò, con un colpo di revolver, Enrico Fea impaginatore nella tipografia medesima.

La stessa Corte d'Assise, condannò egualmente a 10 anni di reclusione Pasquale Simonetti di Ascoli Piceno, riconosciuto colpevole d'aver ucciso il proprio figlio mentre dormiva. La ragione che spinse quello scellerato all'orribile delitto, fu perchè il po-

vero giovane non gli dava abbastanza sopra quanto esso ritraeva col lavoro.

Le giovani che sono state ammesse come telegrafiste nella Direzione centrale di Roma, prestarono il giuramento il 13 corrente nelle mani del prefetto Gadda, ed alla presenza del sig. Salvadori Direttore Generale dei Telegrafi.

La tenuta Carano, appartenente ai RR. Canonici della Basilica Vaticana, messa in vendita dalla Giunta liquidatrice, fu comprata da Menotti Garibaldi per 46 mila lire.

Nella via dei tre Ladroni, avvenne lunedì scorso una rissa alla quale presero parte alcuni militari e varie donne. Una di queste incinta da vari mesi, ebbe tale spavento che partorì all'istante un bambino sotto un prossimo portone.

Martedì mattina, un ladro introdottosi nella Chiesa dei Cappuccini rubò due candele sopra un altare. Visto però da un inserviente della Chiesa, questi lo seguì fino alla piazza Barberini, ove lo additò alle guardie che lo arrestarono con il corpo del delitto.

Il benemerito Circolo di S. Pietro della società della Gioventù Cattolica italiana ha celebrato Giovedì mattina nella ven. Chiesa di S. Marcello solenni funerali in suffragio del compianto e virtuoso Francesco Bersani vice-segretario del Circolo stesso.

L'Altare maggiore era nobilmente addobbato di funebri drappi; e nel mezzo della Chiesa sorgeva fra quattro grandi candelabri un ricco catafalco, l'urna del quale ora ornata di ghirlande d'alloro.

La messa solenne è stata accompagnata da sceltissima musica: ed uno stuolo numerosissimo di Soci del Circolo e di altri giovani amici dell'estinto assistevano alle pietose esequie in appositi banchi.

Mons. Iacobini assistente ecclesiastico del Circolo, terminate le sacre funzioni ha recitato l'elogio funebre del defunto. tato da tutti numerosi convenuti.

Dopo breve malattia, munito di tutti i conforti di nostra SSma Religione, alle ore 10 ant. di Giovedì 17 corr., nell'età di anni 51, ha cessato di vivere il sig. Cav. Giosuè Gorga Uditore militare Divisionario Pontificio.

NOTIZIE MILITARI

Russia — (Vedi Num. 48).

N. 7 Corpo del Caucaso

Questo corpo è destinato a guardare e a difendere le frontiere meridionali dell'Impero situate fra il mar Nero e il mar Caspio; ed esso inoltre deputato a compiere la sommissione delle tribù ancora indipendenti di quelle montagne, e si compone:

1. Una brigata di granattieri.
2. Due Divisioni di fanteria di quattro reggimenti.

3. Quaranta Battaglioni mobili di guarnigione.

4. Un Reggimento di Dragoni.

5. Sedici Batterie d'artiglieria a piedi.

Questo corpo d'armata ha in media una forza dai 60 ai 70 mila uomini, e quando le circostanze lo esigono viene rinforzato da distaccamenti di altri corpi.

N. 8 Corpo d'Oremburgo

Questo corpo occupa la linea dei forti situate lungo le frontiere del paese dei Kirghiz; si compone di una divisione di fanteria di sedici battaglioni con lo stesso numero di batterie d'artiglieria a piedi, d'una forza complessa di 15,000 uomini.

N. 9 Corpo della Siberia

Il corpo della Siberia è incaricato della guardia di numerosi prigionieri di Stato inviati in questo rigido ed inospitale paese, ed occupa eziandio qualche forte posto a guardia delle frontiere della Cina.

Noi non conosciamo quale sia la forza di questo corpo, sappiamo solo che esso è fermato esclusivamente di battaglioni mobili di guarnigioni.

N. 10 Corpo di Finlandia

Il corpo di Finlandia veglia alla conservazione delle piazze forti ed alla tranquillità di questo grande principato. Lo compongono due divisioni di fanteria e due brigate d'artiglieria. Gli Schematismi militari Russi non ci dicono punto se questo corpo abbia cavalleria.

N. 11 I Cosacchi

I Cosacchi hanno l'interessante servizio di cuoprire e fiancheggiare da lungi i corpi d'armata; sono organizzati per Pulks o reggimento di 800 cavalli ciascuno. Di questi se ne contano 146 cioè:

56 Reggimenti del Don. — 21 Del mar Nero — 12 Del Caucaso — 2 Del Danubio — 1 D'Azof 3 D'Astrakhan — 3 Di Baskhirs — 2 Di Navropol — 12 Dell'Oural — 20 D'Orenburg — 12 Di Siberia — 2 Della piccola Russia

Più di tre quarti dei Cosacchi debbono essere considerati come milizie territoriali, preposti alla difesa delle frontiere dei paesi donde son tratti. Nei tempi ordinari non ve ne ha che solo una parte sotto le armi.

Quindi non se ne possono guari mobilitare che quaranta Pulks per la guerra sia offensiva che difensiva. Questi quaranta Pulks però darebbero per lo meno ben 30,000 lance.

L'artiglieria dei Cosacchi si compone di 10 batterie a cavallo cioè:

4 Dei Cosacchi del Don — 2 Del mar Nero — 2 D'Orenbourg — 2 Di Siberia.

Non ci resta a vedere che quali siano le truppe non comprese nei corpi d'armata, e questo lo faremo in un prossimo ed ultimo articolo. *(Continua).*

Ordine di marcia presso i Tedeschi

(Continuazione Vedi Num. 49)

Due ore dopo la partenza della prima divisione, la seconda si mette in marcia. Essa oltrepassa la prima, quale in questo tempo si riposa, e continua la sua marcia fi-

no alla destinazione. All'arrivo prende le stesse disposizioni militari della prima.

La terza divisione parte pure due ore dopo la seconda, supera lo spazio percorso dalle due prime, e va ad accamparsi sopra un punto determinato osservando quanto è prescritto di sopra.

Durante queste diverse mosse, le sezioni di cavalleria che chiudono la marcia della prima divisione si mantengono costantemente in rapporto con le sezioni che marciano in testa della seconda divisione.

Altrettanto la sezione di cavalleria che marcia alla coda della seconda divisione la quale si mette di continuo in relazione con la prima sezione che apre la marcia della terza divisione.

Finalmente le sezioni che sono in testa delle prime divisioni e quelle che chiudono la marcia della terza, battono la via in ogni senso facendo il servizio da esploratori benanche a grandi distanze, in guisa tale che si renda impossibile di sorprendere un corpo di esercito o divisione allorchè è in marcia.

Da questa disposizione di marcia risulta un intervallo di quattro ore che separa la prima divisione dalla terza ed in conseguenza due ore fra la prima e la seconda, ed altrettante fra la seconda e la terza.

Quindi la prima divisione la quale abbiamo lasciato in addietro si rimette in marcia dopo quattro ore dalla sua installazione al campo, oltrepassa le altre due divisioni, e prende di nuovo la testa della colonna. La seconda dopo due ore di sosta eseguisce un movimento in avanti e la terza a suo turno fa assolutamente altrettanto: quindi il detto proverbiale che l'esercito tedesco non si ferma mai in marcia. Però questa marcia continua può essere sospesa durante la notte dopo uno o due giri di rotazione di ciascuna divisione.

In conseguenza risulta da quest'ordine di marcia 1° che durante la sua esecuzione ciascuna divisione si riposa durante quattro ore. 2° che vi è sempre una di esse in marcia. 3° che queste divisioni sono protette ed avviate da continue scoperte di cavallerie le quali battono il terreno circostante in ogni senso ed a grande distanza, mantenendosi sempre legate col movimento della colonna.

Infatti nell'ultima guerra non si cita mai un esempio di un corpo di esercito tedesco, suddivisione o benanche semplice distaccamento che sia stato sorpreso durante la sua marcia dalle truppe francesi.

Invece abbiamo appreso purtroppo che le truppe francesi sono state sempre sorprese dal nemico. Più i bollettini ci hanno narrato costantemente questo fatto senza darcene veruna spiegazione e dicono presso a poco così « Le nostre truppe attaccate vigorosamente dal nemico lo hanno respinto dopo un accanito combattimento; però nel momento decisivo sopraggiunto nella lotta un altro corpo nemico ha reso l'azione più viva, e soprattutto più micidiale e quel che è peggio obbligandoci ad abbandonare quelle posizioni da noi difese con vantaggio fino allora ».

(Continua)

LUIGI PALOMBI - REDATTORE RESPONSABILE

Tip. Editrice Romana.